

OPERE Zadra: «In extremis si è mosso il governo. Ambiguità tra scavo e progetto pilota». Bonfanti: «Rischia di essere una buffonata»

Via libera al Bypass, dubbi dei comitati

Ambiguità tra scavo pilota e progetto pilota. Prescrizioni sulla paleofrana da comprendere meglio. Valore della lettera della commissaria Fermi. Sono tre dei punti che, secondo comitati e associazioni contrari al progetto Italfer di circoscrizione ferroviaria, non tornano o comunque devono essere capiti meglio. Perché la notizia di venerdì era scarna: il comitato speciale del consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato con prescrizioni il progetto per il bypass ferroviario, che dovrebbe portare in galleria - in roccia all'altezza dell'Acì e uscita a sud di Mattarello - il traffico merci su rotaia di passaggio in città. Il parere - lo abbiamo spiegato su *L'Adige* di sabato - è stato dato ad un progetto accompagnato dalla lettera della commissaria straordinaria ferroviaria Verona - Fortezza **Paola Fermi**, che parlava delle prescrizioni del Comune: cameroni, prolungamento verso nord e quello che lei chiama scavo pilota. Detto brutalmente, ora si può scavare. O per lo meno, ora si può lavorare al progetto preliminare che sarà messo in gara d'appalto. Tutto definito quindi? Assolutamente no. I comitati lo dicono chiaramente: è ancora tutto da capire. A partire dalle carte, che non sono ancora arrivate al Comune: ora andranno lette, per capire meglio. Sia la lettera della commissaria Fermi, sia le prescrizioni del comitato speciale.

«Prendiamo atto che non si farà una destra Adige e prendiamo atto che, in extremis, si è mosso il governo, con la commissaria Fermi, che è superiore, in termini gerarchici, a Rfi, per mettere i puntini sulle i - osserva **Paolo Zadra**, della rete dei cittadini - rimangono tuttavia delle ambiguità tra scavo pilota e progetto pilota nelle aree inquinate di Trento nord. Ora vedremo il bando di gara del progetto integrato e come si risolverà il tema prescrizioni. Noi rimaniamo convinti che si bloccheranno alla Sloi, qualsiasi tentativo di bonifica sarà impossibile. Il nostro



L'imbocco nord della galleria per il bypass ferroviario secondo il progetto di Italfer

ruolo, ora, sarà vigilare affinché non vengano realizzate prima le opere propedeutiche, come gli abbattimenti, altrimenti ci troveremo un ecosmostrò in San Martino». Di sicuro il comitato non si ferma: «No, il 9 settembre faremo un incontro con tutti coloro che hanno lavorato con la rete in questi 12 mesi, per tenere viva la vigilanza dei cittadini».

Molto più duro **Elio Bonfanti**, comitato No Tav, che parla di «rischio buffonata». «Non ci sono carte, prima di tutto bisogna leggere le carte, ma già ora le incongruenze sembrano evidenti. Prima di tutto: le prescrizioni del Comune dovevano essere adottate da Rfi. Anche ora, è la commissaria straordinaria a scrivere,

ma lei non è la responsabile del progetto. Lei deve assicurarsi che venga fatta l'opera, non può garantire come verrà costruita. Tra l'altro, il progetto esecutivo non lo farà nemmeno Rfi». E ancora: «Come si fa a prevedere modifiche strutturali al progetto che riguardano le aree inquinate, per cui non si è chiesta l'autorizzazione tecnica? Anche in caso di variante, servirebbe ripartire dal dibattito pubblico. Non me la vedo, Rfi che comincia da capo. Più probabile che alla fine il Comune dovrà rinunciare alle sue prescrizioni. Ci stanno prendendo in giro, convinti che gli interlocutori siano stupidi o possano essere tacitati». È invece soddisfatta **Afra Bonafini**, per il



Sui terreni inquinati di Trento nord la commissaria Fermi si impegna ad uno "scavo pilota"

comitato via Brennero: «C'è voluta la Fermi a "impegnare" Rfi ad adempiere alle prescrizioni del Comune (cantiere/scavo pilota per le aree inquinate, prolungamento a nord e cameroni per procedere verso Salerno) - osserva - E l'hanno dovuto fare incalzati dalle ragioni sacrosante di comitati e associazioni. La lettera di Fermi è arrivata solo ieri sul tavolo del Comitato Speciale (si legge) per poter ottenere il sì. Leggiamo comunque che il sì dovrebbe essere ancora condizionato da approfondimenti geologici sulla Marzola. I comitati hanno fatto un lavoro incredibile contro mostri sacri che sarebbero andati avanti in modo molto più superficiale. Unico appunto all'Adige

che riporta nel mucchio che saremmo contro la grande opera. Non finiremo mai di sottolineare che molti comitati sottoscrittori della pec inviata al Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sono favorevoli all'opera ma tutti contrari a questo progetto. Andiamo avanti, perché la strada è ancora lunga. Nessun passo avanti concreto ancora nella risoluzione dei problemi del disinquinamento delle aree inquinate. Per ora, come riporta il giornale, ci sarebbe scritto nero su bianco l'impegno per capire se si potrà procedere nei terreni ex Sloi e ex Carbochimica. Possiamo ritenerci più che soddisfatti».

C.Z.